La viticoltura della Dora Baltea Canavesa, un patrimonio da conservare

Alberto Cugnetto
10 novembre 2023





Viticoltura areale della Dora Baltea Canavesana

90 ha vitati nell'areale

70 % in forte pendenza/terrazzato

3 DOC interessate (Canavese, Carema e Donnas)

Progressivo abbandono dei fondi

- Grave rischio ambientale
- Perdita di identità culturale
- Patrimonio storico unico



Foto A. Cugnetto

	Dora
	Baltea
	Canavesa
	na
Superf. Tot. zona	90
Dettaglio delle superfici	
Pendenza 25-30%	27
Pendenza 31-40%	30
Pendenza >40%	
Altitudine: media dei vigneti	400 (80)
Altitudine: i più bassi	250 (5)
Altitudine: i più alti	600 (5)
Destinazione alla DOC	si
Presenza di terrazze	si
Lunghezza	
altezza media dei muretti	2
pendenza senza le terrazze	40
superfice interessata	60
Cause impossibilità di	
meccanizzazione	
Parcellizzazione	90
Pendenza	57
Presenza di terrazze	60
Isolamento	no

Patrimonio storico e culturale

- Probabile presenza della viticoltura già Arte della costruzione pergolati in epoca medioevale
- Architettura Topiaria: testimonianza fedele di sistema di allevamento antico ed unico



- Malizie gestionali
- Patrimonio ampelografico (viti centenarie anche franche di piede e cultivar minori)

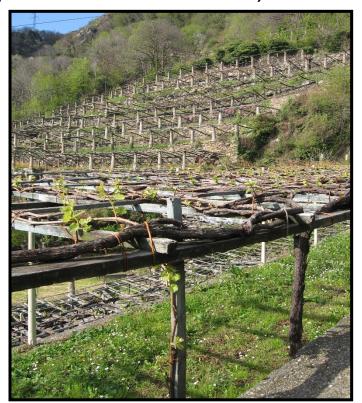


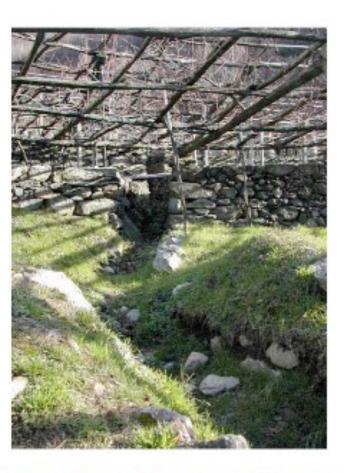
Foto A. Cugnetto



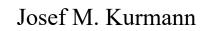
L'organizzazione strutturale a servizio della vigna



La distesa dei pergolati della viticoltura montana



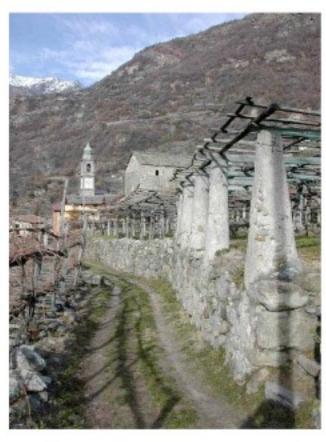
Il sistema di canalizzazione delle acque





Muri a secco »megalitici»
Foto A.Cugnetto

Carema



L'unità paesistica tra l'abitato e i vigneti



La conca di Carema e i suoi vigneti



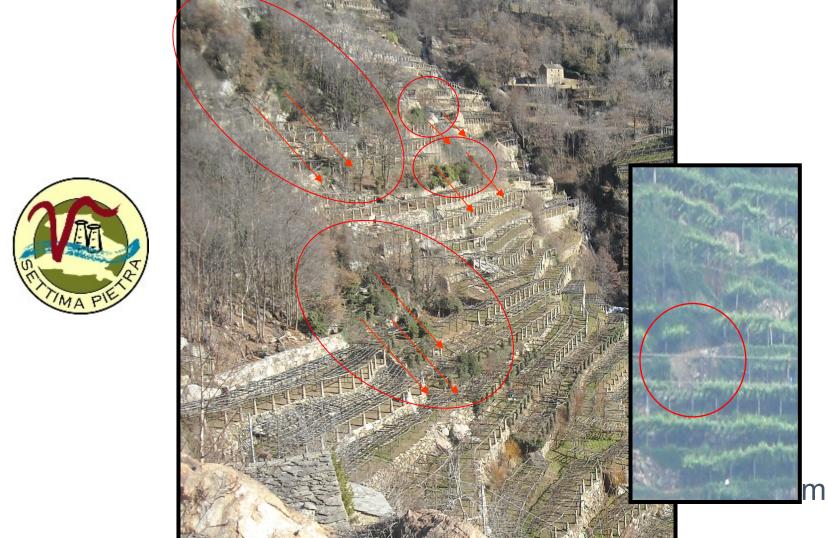






A. Cugnetto

Il rischio ambientale



Dissesto idrogeologico.

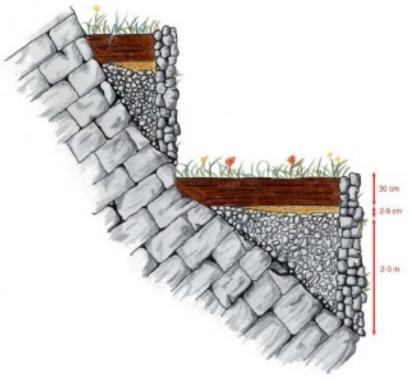
Abitati ridosso dei vigneti.

Operazione di mantenimento obbligatoria e tempestiva
Costo elevato per bonifica e ripristino muri in pietra una volta caduti

Pergola Valdostana

- Suoli sciolti di riporto, poco fertili, con ph acidi disposti in terrazzamenti artificiali.
- Venti forti in primavera inizio estate, piovosità medio alta, buone sommatorie termiche. Osposizioni Ovest, Sud Ovest
- Necessità di creare strutture resistenti al vento
- Presenza di vitigni vigorosi, no fertilità basale.
- Vigneti longevi con ciclo 50-70 anni.
- Sistema gestionale virtuoso, ma economicamente pococo sostenibile. Abbandono dei fondi





Pergola Valdostana

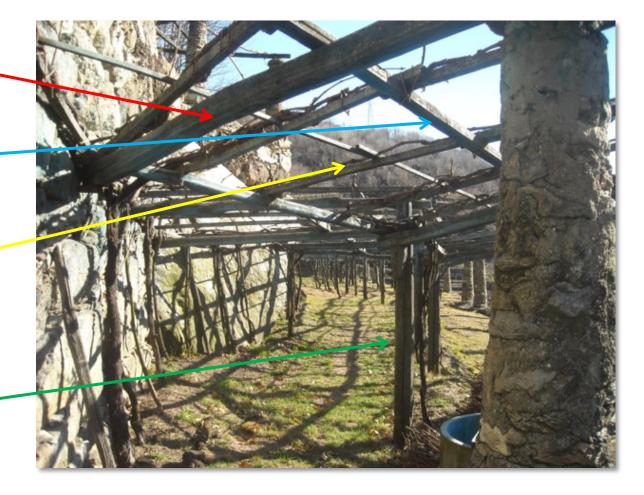
Travi portanti "Summier" 120 x 100 mm.

Correnti longitudinali "*Parfil*" 60 x 80 mm.

Tutori superiori "Burdunail" 50 x 50 mm

Listello di finitura "Candla" 30 x 40 mm

Pali a terra "Culegna" 150 x 150 mm



70.000 + €/ha di solo materiale legnoso.

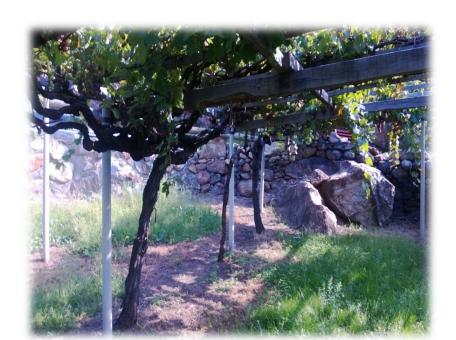
«Tupiun» in pietra e calce con forma conica

55.000 + **€/ha** se pali in cemento precompresso.

Foto A. Cugnetto

Sistema tradizionale di allevamento

- 2200-3000 piante ha.
- Potatura ramificata: > 50 gemme ceppo. . Capo a frutto 5-7 gemme, pochi tagli di ritorno.
- Vigoria bassa del singolo tralcio, alcune rotture tralci (1-5 %) causate dal vento, ma poco preoccupanti.
- 50-100 q/ha
- Legatura manuale con salici
- 1200-1400 h/ha ciclo annuale.
- Predisposizione a patologie fungine (oidio, peronospora e botrite)
- Maturazioni non ottimali, scalari
- · Pochissimo mal dell'esca.





La potatura





Dettaglio del sistema di potatura tradizionale su pergola valdostana.

Sono visibili i numerosi capi a frutto che si susseguono e che vengono legati "a corda" con il salice



Foto di A. Cugnetto.

Uso esclusivo del salice per le legature









- Densità impianto 3300 ceppi/ha
- 18-20 gemme per pianta
- 2 capi a frutto legati trasversalmente rispetto a orientamento filare

Tralci vigorosi, molte rotture per vento

Le prime prove: Pergola modificata tipo "Trentina"

listelli sostituiti da fili di ferro





Pergola modificata tipo "Trentina"

2 capi a frutto ramificati x 7 gemme cadauno

Singolo tralcio molto vigoroso

Molte rotture primaverili

Difficoltà per potature in anni successivi

Naturale evoluzione verso sistema tradizionale



Potatura Guyot, e gabbia di protezione della vegetazione monolaterale



Densità di impianto 3700 piante/ha

1 capo a frutto x 8-9 gemme + sperone 2 gemme.

Legatura longitudinale rispetto all'orientamento del filare

Gabbia di protezione per vegetazione (primavera).

Pochissime rotture tralci



Possibilità di effettuare cimature "razionali" operazioni in verde facilitate

Miglior posizionamento grappoli con divisione fascia produttiva da fascia vegetativa

Raddoppio numero di fili rispetto a tipologia trentina classica

A. Cugnetto









A. Cugnetto

Pergola modificata guyot bilaterale



Filare impiantato in posizione centrale rispetto al tetto della pergola

La gabbia di protezione si apre a V

La vegetazione in fase procombente si orienta manualmente.



Ingombro della vegetazione 2,0 m

Miglior intercettazione luminosa.

Legatura e potatura facilitate.









A. Cugnetto

Specifiche costruttive pergola alleggerita

Travetti portanti

120 x 80 mm

Listelli di chiusura longitudinali

70 x 60 mm

Listello per gabbietta

40 x 50 mm

Filo portante: Crapal 1,6 mm

Fili gabbietta: Crapal 1,4 mm

Fili longitudinali: Crapal 1,4 mm

Costo materiale:

Tutto in legno: 47000 €/ha

Con pali in cemento: 37000 €/ha

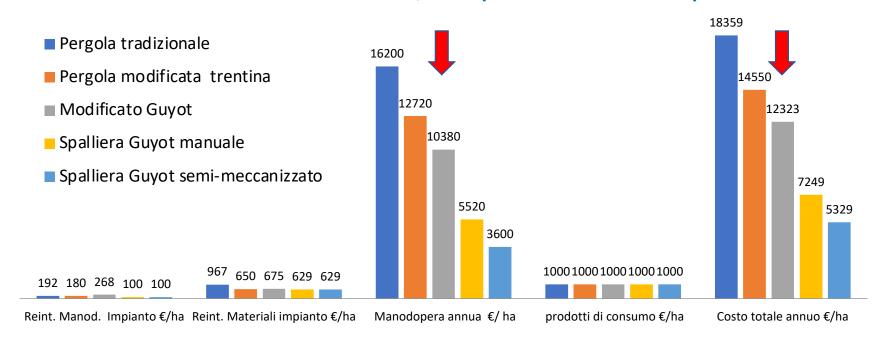




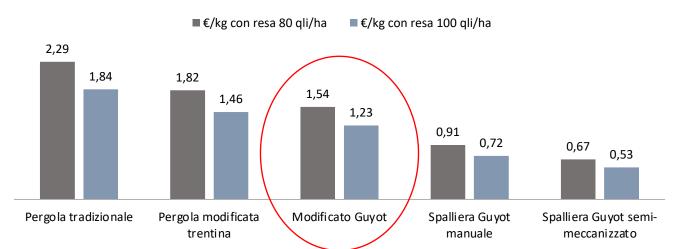




Sistemi colturali a confronto: conto economico annuo €/ha (valori al 2015)

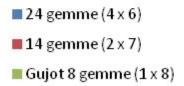


Punto di ritorno €/kg



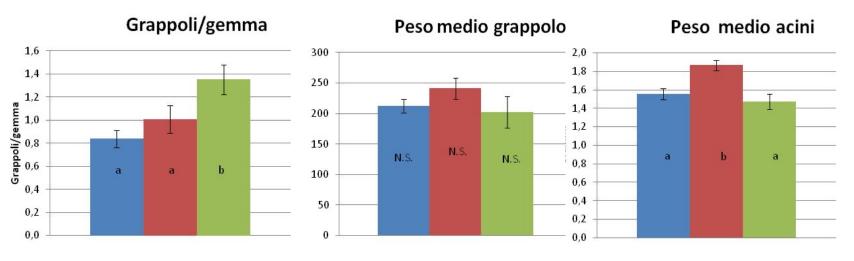
A. Cugnetto

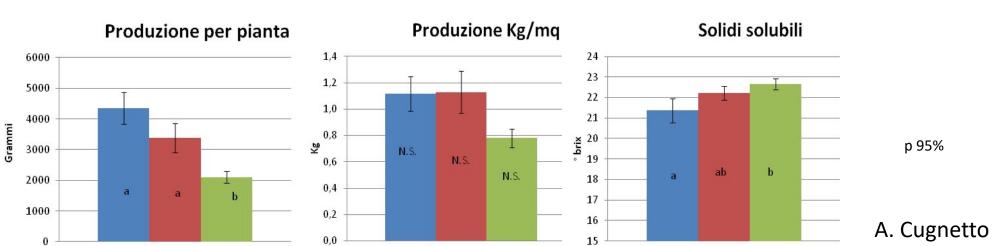
Performance viticole



p 95%

p 95%





Nuovi pergolati alleggeriti con elevata densità di impianto 5.800 p/ha (az. agricola Giacone Daniele)



Distanze di impianto dei nuovi vigneti (2023) con utilizzo della pergola alleggerita nel vigneto "Runchet" in frazione Cesnola a Settimo Vittone

Fasi realizzative

Successione delle operazioni che vanno dalla preparazione del terreno all'impianto nell'areale terrazzato.

1: Sistemazione del terreno con mini-escavatore. 2 e 3: Scavo delle trincee con mini-escavatore per il posizionamento del tubo di sub irrigazione e per l'impianto delle barbatelle. 4 e 5: vigneto impiantato con pali di cemento e tutori in bambù, prima della costruzione del tetto della pergola.

Foto Giacone Daniele.







Allevamento delle viti

Successione delle operazioni di allevamento della vite a pergola con il nuovo sistema proposto.

1: vite alla fine del primo anno.

2: potatura di allevamento alla fine del secondo anno.

3: potatura di allevamento alla fine del terzo anno dove è visibile lo sperone con quattro gemme e il capo a frutto da otto/dieci gemme.

4 e 5: potatura di allevamento e produzione al quarto anno con sperone da quattro gemme e due capi a frutto da otto gemme legati con salice.

6,7 e 8: viti al quinto anno dotate di discreto vigore, potate con sperone da quattro gemme e tre capi a frutto da sette gemme rispettivamente prima e dopo la legatura con salice.

9: crescita della vegetazione al secondo anno nel periodo primaverile e nella seconda fila nuovo impianto con in evidenza tutori in bambù.

Foto Giacone Daniele.













Condizionamento della vegetazione in crescita

Dettaglio del posizionamento della doppia coppia di fili in materiale plastico (in rosso) per il condizionamento della vegetazione basale in crescita (sperone e primi due capi a frutti), del primo filo singolo in materiale plastico per evitare di ferire i giovani germogli (in arancione) e il primo filo in ferro *Crapal* per la legatura della parte distale de capo a frutto (in blu).

Foto di Giacone Daniele.



Fase produttiva

Produzione al terzo anno (sopra) di Nebbiolo CVT 71 innestato su 420A e

al quinto anno (sotto) di Nebbiolo CVT 142 innestato su 1103P entrambe con area produttiva e vegetativa ben separate.





Prossimi passi

Valutazione dei parametri vegeto produttivi delle ultime varianti

 Studio interazione clone portainnesti (collezione di 10 portainnesti e 4 cloni di Nebbiolo)

• Rivalutazione tempi e costi di gestione ed impianto

